UN PAESE ALLA DERIVA.

Incriminato per la morte di Francisco Ruiz Massieu
segretario del partito al potere ucciso il 28 settembre 94

Salinas rinuncia alla corsa al Wto Via libera Usa per Ruggiero?

Messo in grande difficoltà dall'accusa rivolta al fratello, l'ex presidente del Messico, Carlos Salinas, ha annunciato ieri il ritiro della sua candidatura per la direzione del Wto (Organizzazione mondiale del commercio). E ora la Casa Bianca sta riconsiderando la sua posizione. Fin qui, aveva sostenuto proprio Salinas anche se immediatamente dopo l'annuncio dell'arresto del fratello Raul, il capo gabinetto della casa Bianca Leon Panetta aveva detto che gli Usa stavano riconsiderando la loro posizione. Il capo di gabinetto di Clinton aveva aggiunto che la vicenda in cui è coinvolto il fratello dell'ex capo dello stato messicano, incriminato per l'omicidio dell'esponente riformista del Pri Jose Francisco Ruiz Massieu il 28 settembre 1994, «ha ovviamente un certo significato, anche se in questo esatto momento gli Usa continuano a sostenere Salinas». Il possibile ripensamento americano potrebbe aprire la strada per la direzione dell'organizzazione mondiale del commercio all'italiano Renato Ruggiero, sostenuto dall'Ue. La posizione statunitense potrebbe essere chiarita con più precisione nei prossimi giorni.

L'attentato mortale del settembre '94 a Francisco Ruiz Massieu, segretario generale del partito Rivoluzionario Istituzionale

Ap

«Omicidio di Stato in Messico»

Sott'accusa il fratello dell'ex presidente Salinas

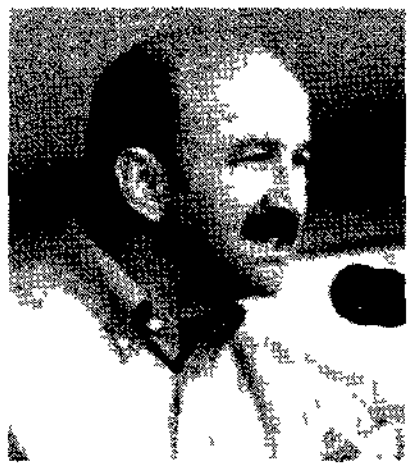
Raul Salinas de Gortari fratello dell ex presidente messicano è stato arrestato lunedì pomeriggio sotto una pesantissima accusa quella d'essere «l autore intellettuale» dell'assassinio di Jose Francisco Ruiz Massieu segretario generale del Pri Sullo sfondo del clamoroso episodio la feroce lotta di potere che lacera il *Partido Revolucionario Institucional* Ed un paese che rischia di precipitare nel caos

DAL NOSTRO INVIATO
MASSIMO CAVALLINI

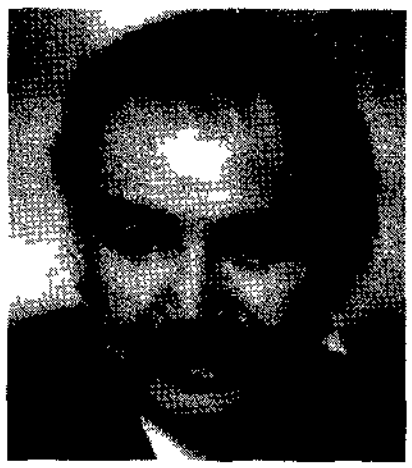
■ CHICAGO La notizia è tra quelle che i media amano definire «clamorosa» E non v è dubbio alcuno l arresto di Raúl Salinas de Gortari – ufficialmente annunciato dalla *Procuraduria General de la Republica* – davvero giustifica l enfasi d un tale aggettivo E davvero nel tardo pomeriggio di lunedì questa notizia ha percorso il Messico con la forza d un sisma ai massimi gradi della scala Mercalli Non era mai accaduto prima che – regnante il Pri il «partito-Stato» che da oltre sei decenni regge le sorti del paese – il fratello d un presidente (o di un freschissimo ex presidente come nel caso specifico) conoscesse l onta del carcere E ancor meno immaginabile era fino a ieri l altro che i contorni d un intrico politico capace di scuotere con tanta veemenza le stesse fondamenta del sistema di potere fossero tanto impietosamente rivelati da un inchiesta ufficiale

Eppure proprio questo è accaduto Raúl Salinas è finito in carcere sotto il peso di un accusa pesantissima quella d essere l «autore intellettuale» dell assassinio di Josè Francisco Ruiz Massieu il segretario generale del Pri assassinato a colpi di pistola la mattina dello scorso 28 settembre mentre usciva da uno dei più grandi alberghi della capitale Ed assai pesanti sono all apparenza gli indizi che lo incriminano L autore materiale del delitto – un sicario professionale di nome Daniel Aguilar Trevino – era stato arrestato poco dopo il delitto E le sue confessioni avevano immediatamente portato ad identificare il suo «datore di lavoro» Si trattava del deputato *prista* di Tamaulipas Manuel Munoz Rocha Rocha è da allora scomparso nel nulla (qualcuno anzi sospetta che sia stato anch egli ucciso) E risulta ora dalle dichiarazioni del giudice inquirente Pablo Chapa Bezanilla che proprio in una lussuosa villa di proprietà di Raul Salinas egli abbia trascorso buona parte della sua latitanza

I motivi del delitto? Secondo il giudice Ruiz Massieu sarebbe stato liquidato perché disturbava i progetti dell ex presidente Salinas e del fratello maggiore Insomma l omicidio di José Francisco Ruiz Massieu non è stato con tutti i crismi



Carlos Salinas de Gortari — Eusege Hoshiko/Ap



Raul Salinas de Gortari — Hector Garcia/Ap

Che cosa ha determinato queste «svolte giudiziarie»? E dove porteranno le indagini? Difficile rispondere Ieri telefonicamente intervistato da una rete televisiva messicana l ex presidente Carlos Salinas de Gortari si è detto sicuro dell innocenza del fratello E nulla ha fin qui lasciato trasparire la possibilità che le inchieste possano arrivare fino a lui Lo scorso novembre il procuratore Mario Ruiz Massieu (fratello di Josè Francisco sul cui omicidio stava ufficialmente indagando) si era polemicamente dimesso dall incarico denunciando il «sabotaggio» di alcuni tra i più potenti boiardi del partito Ma aveva apertamente elogiato la collaborazione del presidente

Per quanto clamorosa del resto la notizia dell arresto di Raul non è stata un vero e proprio «fulmine a ciel sereno» La sua amicizia con Manuel Munoz Rocha era cosa più che nota (i due erano stati compagni d università) E più d un organo di stampa già aveva ripetutamente avanzato il sospetto d un suo coinvolgimento nel caso Ruiz Massieu Lunedì sera questi sospetti sono diventati parte d una inchiesta ufficiale Un duro colpo per un paese che sul orlo della bancarotta ha in queste ore un vitale bisogno di stabilità politica

Vendette politiche e bancarotta 12 mesi di caos

■ CITTA DEL MESSICO Un anno vissuto pericolosamente tra omicidi politici e crac economico-finanziario Ecco una cronaca sintetica del Messico in questi 12 mesi

1 Gennaio 1994 – Nella regione meridionale del Chiapas insorge l esercito zapatista di liberazione nazionale proprio mentre decolla il North american free trade agreement (Nafta) sul libero scambio tra Messico Stati Uniti e Canada

23 marzo 1994 – Luis Donaldo Colosio candidato del Partito rivoluzionario istituzionale al governo per le presidenziali in agosto dello stesso anno viene ucciso in un comizio a Tijuana Mario Abuerto Martinez operaio di fabbrica viene arrestato sul luogo dell omicidio In seguito viene processato e condannato a 45 anni di carcere

29 marzo 1994 – Il presidente Carlos Salinas de Gortari nomina il successore di Colosio Sceglie ernesto zedillo economista e manager della campagna elettorale del candidato appena ucciso mentre tra la gente prende piede la teoria del complotto secondo cui Colosio era stato liquidato dai vertici del Pri intimoriti dalle promesse di riforma radicale fatte da Colosio in campagna elettorale

21 agosto 1994 – Zedillo emerge vincitore al ballottaggio in un clima di sorprendente tranquillità

28 settembre 1994 – Jose Francisco Ruiz Massieu segretario generale del Pri viene ucciso a colpi di arma da fuoco davanti a un albergo di Città del Messico Si scatenano le voci su un presunto complotto organizzato dal Pri l omicidio viene messo in relazione a quello di Colosio

23 novembre 1994 – Il fratello di Ruiz Mario si dimette dall incarico di procuratore speciale abbandonando le indagini sull assassinio del segretario e accusando apertamente il governo di Salinas e i vertici del Pri di aver ostacolato l inchiesta sul complotto

20 dicembre 1994 – A 24 ore da un nuovo moto di rivolta nel Chiapas comincia la pesante svalutazione del peso Poco dopo Zedillo comincia la pesante svalutazione del peso Poco dopo Zedillo espone un piano per contenere prezzi e salari e ottiene da Washington la promessa di credito per svariati miliardi di dollari

9 febbraio 1995 – Zedillo spicca mandato di cattura per il leader della guerriglia zapatista subcomandante Marcos e ordina un massiccio dispiegamento dell esercito nel Chiapas

Nei primi mesi del '95 l economia messicana sbanda paurosamente fino all inevitabile crac Il soccorso di Zedillo dopo una lunga trattativa è solo in cambio di pesanti condizioni per la restituzione del credito concesso gli Stati Uniti lanciano una «ciambella di salvataggio» pari a 20 miliardi di dollari

Solo un anno fa sembrava la patria di una nuova terra promessa, oggi è una nazione in ginocchio

Il modello neoliberista annega nei complotti

DAL NOSTRO INVIATO

■ CHICAGO Il «vecchio» è la villa di San Martin l'exmelucan 176 ettari di terra fertile che ribattezzati *Las Mesdocinas*, coprono l angolo più ameno della valle che nello stato di Puebla separa le pendici vulcaniche dell Ixta da quelle del Popo Il «nuovo» sono invece le pareti del carcere giudiziario di Città del Messico Il «vecchio» è il presidente in carica che con la solennità che si deve alle più consolidate tradizioni – riversa sul suo predecessore tutte le colpe dei mali del paese Il «nuovo» sono la forma e l intensità dell attacco Ed il fatto che dal suo esilio dorato il reo deposto si concede oggi il diritto di replica Il «vecchio» sono i morti ammazzati Il «nuovo» sono le vittime ed i colpevoli della mattanza le une e gli altri parte questa volta del «grande monolite» che per sette decenni ha retto le sorti del paese

Che sta accadendo in Messico Che cosa ritiene davvero il clamoroso arresto di Raúl Salinas de Gortari? I tormenti di una transizione verso la modernità o più semplicemente la realtà d una decomposizione politica? Rispondere non è facile Poiché non è facile leggere cronache che in questi ultimi anni hanno offerto immagini di molte macerie e di pochissime speranze Il primo gennaio del 1994 il Messico era ancora una sicura nazione portata ad esempio dalle istituzioni finanziarie internazionali la lucciante prova dei miracoli che la fede nel libero mercato può realizzare anche nei più tenebrosi anfratti del terzo mondo Le stesse analisi che il giudizio degli esperti «per bene» portavano chiaro in pochi anni le cifre della inflazione e quelle del debito pubblico erano state sconfitte il cancro del debito estero era stato debellato E bene che fosse dalla moltiplicazione dei pani e dei pesci degli investimenti internazionali l economia messicana pareva rinascere come una sorta di fenice pentita Era quel primo gennaio un giorno di festa Dopo anni di negoziati il trattato di libero commercio con Usa e Canada diventava finalmente realtà E come un gran ballo per debuttanti si sbandierava a sproposito l accesso di un nuovo membro nel paradiso del benessere Poi quello stesso giorno venne la rivolta del Chiapas E rabbiosamente riportò alla luce come tumori maligni le piaghe di povertà e di ingiustizia che il Messico si era illuso di nascondere sotto i suoi abiti da cerimonia Fu in quel brusco risveglio che i concetti di Colosio e Ruiz Massieu Venne sì finito d un anno che qualcuno ha chiamato «delle illusioni perdute» Ed esplose la crisi del peso

Bottino presidenziale

Non poche in queste ore hanno parlato tutto l arresto di Raúl Salinas de Gortari quello che per molti versi direttamente chiama in causa il suo ex fratello Carlos Ma il parere non è oggi Agli inizi del 1989 Salinas aveva invitato nelle prime cariche il potentissimo Fame Hernandez detto la Quina storico dirigente del sindacato petrolifero ed esso esposto rappresentante della corrente del vecchio regime A la Quina – vide bottino di suoi stessi eccessi di violenza e di ingordigia – era nella sostanza facile il ruolo di tutti altro che innocente «agnello sacrificale» sugli altari del cambio che Salinas sapeva bene ad avviare Ed il suo arresto non era stato i conti fatti che un aggiornata testimonianza del precedente presidenziale sul sistema politico una riprova della piena vigenza di regole fondate su una serie di collaudatissimi valori Perché questo il vecchio Messico concedeva ai suoi sovrani pro tempore un solo termine di sei anni sudditi da un incontrastato potere di un incontrastato facoltà L unico chiamato (proprio stesso per i famigliari per gli amici) il diritto di indicare – trasversalmente *dedicato* il suo successore e quindi quello di godersi un santa pace i suoi anni del suo sovrano Il nuovo condizione una volta ad abbandonare il palazzo presidenziale con il bottino dovevano scomparire Davvero doveva esistere di qualunque nuova apparizione politica e rinunciare a qualunque velleità pubblica difesa del proprio operato Doveva insomma concedere al suo credito lo stesso vantaggio che sei anni prima il sistema aveva concesso a lui quello di ripulire il palazzo liberamente vituperando senza scomode repliche la discutibile igiene di chi l aveva preceduto

Questo e quello che ha fatto Salinas E non c è davvero nulla di strano o di eccezionale oggi nella storia delle enormi ricchezze che durante il regno del fratello Carlos si ritrovano esser piovute su Raúl Né sorprendono gli elenchi dei molti beneficiari che in quello stesso periodo hanno contribuito a notevolmente innalzare il suo standard di vita la grande *finca* di San Martin l exmelucan sei campi da tennis e due piscine un elicottero per le visite lampo del fratello durante le non molte pause concesse dal duro lavoro di capo dello Stato I miliardi legalmente accumulati grazie al processo di privatizzazione delle banche nonché quella che – stando ad alcune denunce – gli sarebbero arrivati legalmente attraverso gli aiuti alla collaborazione con il cosiddetto «cartello del Nord» deciso a trasportare cocaina negli Usa attraverso la frontiera di Coahuila

Di nuovo rispetto al passato c è oggi non tanto il fatto che tutto questo sia diventato una farsa sanguinosa quanto che questa farsa sia pubblica ed incontrollata Di nuovo ci sono Chiapas Colosio e Ruiz Massieu l immagine di una «miracolosa» modernizzazione che riflessa nei suoi stessi occhi oggi assomiglia assai più ad un patetico «gioco delle tre tavolette» Di nuovo c è il fatto che l arresto di Raul Salinas non riproduce ma annulla le «regole del gioco» Di nuovo c è che Zedillo mettendo in carcere il fratello del suo predecessore ha rotto una delle più ferree norme del regime morente quella dell impunità E Carlos Salinas ha replicato rompendo quella del silenzio «Non sono stato io – ha detto contestando l accusa di cattiva gestione dell economia – a decidere la svalutazione del peso»

Le regole dell'impunità

Qualcuno tende a ridurre lo scontro in atto ad una battaglia tra «innovatori» e «conservatori» O se si preferisce tra la nuova casta dei tecnocrati – i cosiddetti *perfumados* educati ad Harvard – e la vecchia e tenace dinastia dei *presoustnos* Ma la realtà di questo Messico in viaggio verso l ignoto sfugge in realtà ad ogni troppo semplicistica classificazione Ed i suoi continui sussulti offrono assai più immagini di «complicità incrociate» che di marcatissime differenze Perché tanto Zedillo quanto i due fratelli Salinas sono sicuramente «modernizzatori» così come modernizzatori erano Luis Donaldo Colosio e Ruiz Massieu E perché molti dei grandi beneficiari del «cambio economico» si trovano i conti fatti proprio nelle file della vituperatissima «vecchia guardia» Chi ha seguito le ultime elezioni presidenziali ben lo ricorda Zedillo sul palco a promettere alla gente quel «nuovo benessere» para tu familia che è gli sfiorò tra le mani già nei primi giorni di potere E alle sue spalle l ombra – insieme sinistra e rassicurante – di Carlos Hank Gonzales immortale ed immutabile rappresentante del paleolitico *prista*

Il «caso messicano» ancora non è in effetti che un lungo elenco di domande senza risposta Una su tutte dove sta andando il Messico? verso la democrazia o verso il caos?

Ma Cav